

EN-

Laboratorio seminariale sulle *Enneadi* di Plotino*

Le Enneadi contengono tutti gli scritti di Plotino, ossia cinquantaquattro trattati, scritti tra il 254 e il 269, sistemati dal discepolo Porfirio in sei gruppi di nove trattati, donde il nome Enneadi (dal greco ennea, che vuol dire appunto nove).

(...) Quando i Greci si sono interrogati sul senso dell'uomo nel suo più alto significato e valore, hanno risposto in maniera concorde che esso consiste nel contemplare.

(...) In Plotino la "contemplazione" assurge a forza creatrice di tutta quanta la realtà.

(...) Il vero e costruttivo fare suppone sempre strutturalmente un contemplare, che lo sorregge e lo motiva. Nella prassi l'uomo si svuota di sé; nella contemplazione, invece, si riempie dell'Assoluto. Inoltre l'uomo di oggi non conosce le ansie del "permanere nell'essere" e del "ritornare": cerca di respingere in vari modi autorità e tradizioni culturali, né accetta sostegni metafisici in cui trovare la quiete dello spirito. Il suo paradigma emblematico è la velocità del correre, il fuggire da sé, l'andare oltre, e il rifiuto di tornare e di fermarsi.

(dal risvolto di copertina di Plotino, *Enneadi*, Milano, Bompiani, 2014)

Si propone il formarsi di un piccolo gruppo di lavoro curioso di condividere la lettura di alcune pagine di Plotino e di lavorarci materialmente sopra, per realizzare un'opera.

Si invitano persone interessate ad esperire una modalità di ricerca e di lavoro basata su lentezza, pazienza, ripetizione, semplicità e silenzio, sottolineando l'importanza e la qualità del processo di realizzazione e del tempo insieme, più che il risultato.

Ci faremo aiutare da studiosi ed esperti che ci introdurranno e ci accompagneranno nel testo.

La lettura condivisa è già pratica di lavoro.

Mentre leggete, in voi accade un cambiamento.
Eckhart Tolle

L'esplorazione fuori è finita: è tempo che cominci quella dentro.
Walter Bonatti

...è necessario staccarsi da queste cose e non guardar più, ma mutando la vista corporea con un'altra ridestare quella facoltà che ognuno possiede, ma che pochi adoperano.
(*Enneadi*, I 6, 8, 24-25)

...la conoscenza di Lui non si ottiene né per mezzo della scienza, né per mezzo del pensiero, come per gli altri oggetti dell'Intelligenza, ma per mezzo di una presenza che vale di più della scienza.
(*Enneadi*, VI 9, 4, 1-3)

L'occhio non vedrebbe mai il sole se non fosse simile al sole, né l'anima vedrebbe il Bello se non fosse bella.
(*Enneadi*, I 6, 9, 30-32)

Se il fuoco che è in te si spegne, non si spegne tuttavia il fuoco dell'universo.
(*Enneadi*, II 9, 7, 22-23)

Nulla sfugge all'ordine scritto nella legge dell'universo. L'ordine non nasce dal disordine, né la legge dall'illegalità.
(*Enneadi*, III 2, 4, 25-27)

La contemplazione non ha limite, e neppure ciò che è contemplato.
(*Enneadi*, III 8, 5, 30)